

Inaugurata a Palazzo Sertoli dal Credito Valtellinese una suggestiva rassegna sulla rappresentazione della natività in Polonia

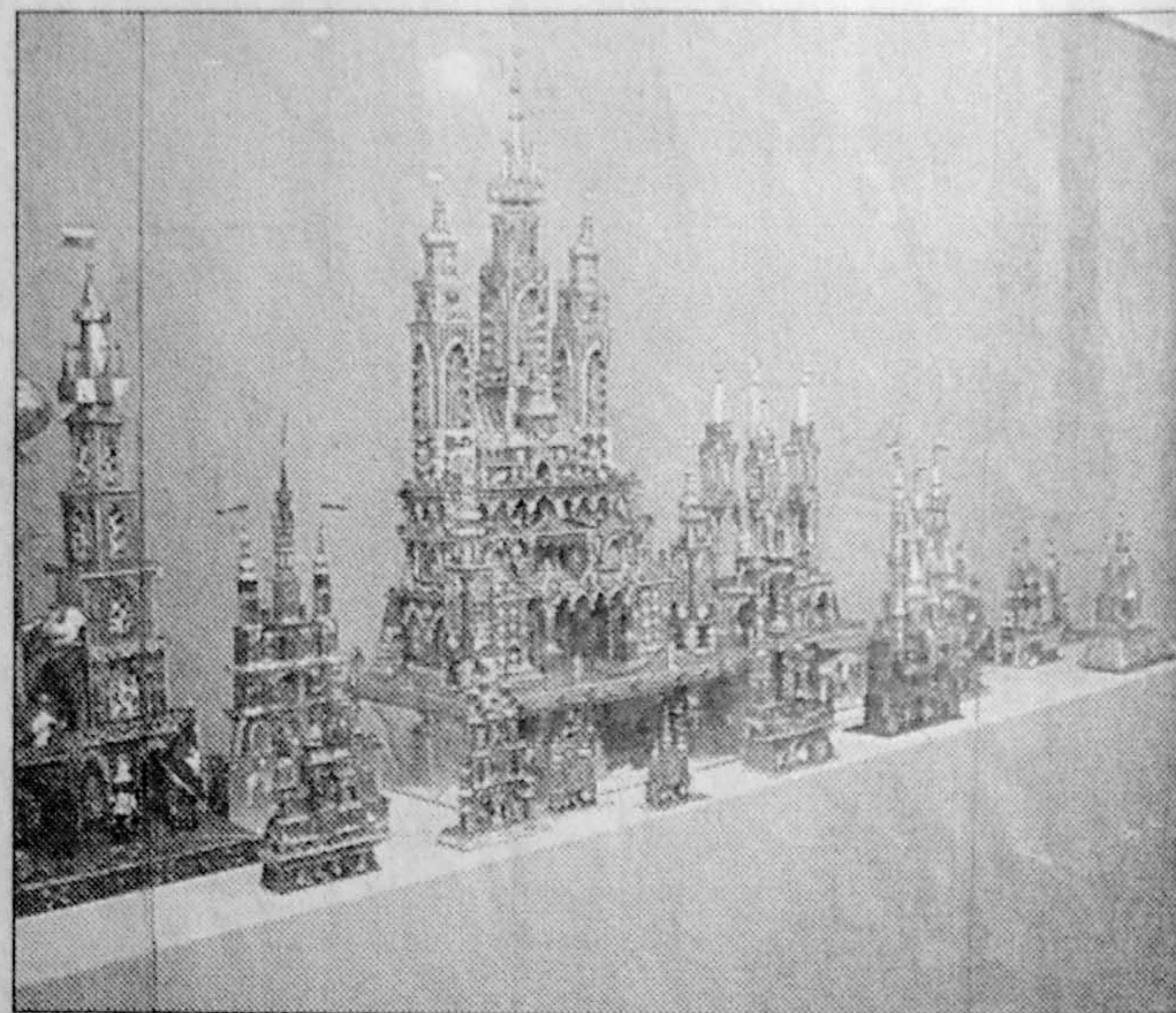
# Arte e spiritualità nei presepi di Cracovia

*Castelli, chiese, cattedrali in legno e carta stagnola in uno scenario da "Mille e una notte"*

ELISABETTA MOSSINELLI

Chi entra alla Galleria di Palazzo Sertoli fino al 10 gennaio sembrerà di essere stato catapultato nel mezzo di Piazza del Mercato (Rynek) a Cracovia, il primo giovedì di un qualsiasi dicembre dal 1937 ad oggi, da quando si è istituito il concorso per il più bel presepe, e la folla eterogenea dei costruttori - studenti, muratori, artigiani, architetti, artisti, pensionati - depositata la propria personalissima creazione ai piedi del monumento ad Adam Mickiewicz, poeta nazionale, ammira estasiata quel paesaggio da "Mille e una notte", in attesa della premiazione. E a Sondrio, come a Cracovia, dal primo giovedì del mese, si può passeggiare tra i palazzi di un fiabesco borgo incantato, che evoca nelle sue forme l'antica capitale della Polonia, città millenaria con il culto del passato, sorta architettonicamente dall'assimilazione degli stili più spettacolari, il Ro-

manico, il Gotico, l'Oriente. Mozzafiato il colpo d'occhio entrando in galleria: una preziosissima parete di ricami, intarsi, fitte decorazioni, intricate fantasie finemente rifinite a sottolineare arcate arabeggianti, loggiati, vetrate colorate, romantici balconcini, portali che culminano in una selva rutilante di campanili, torri, guglie, pinnacoli, cupole su cui sventolano vessilli, stendardi, banderuole. Imponenti cattedrali, minuscole chiese della grandezza di una scatola di fiammiferi, castelli merlati o dimore principesche si elevano su più piani e si aprono in anditi e labirintici recessi spesso illuminati all'interno. Sono i presepi di Cracovia, pezzi unici al mondo, esclusivi della città natale di Papa Wojtila. Fragili facciate in carta stagnola, sorrette su un leggero scheletro in compensato o cartone, sprigionano lucentezza: sembrano smaltate o lastricate con scaglie di pietre



Alcuni momenti dell'inaugurazione della mostra a Palazzo Sertoli

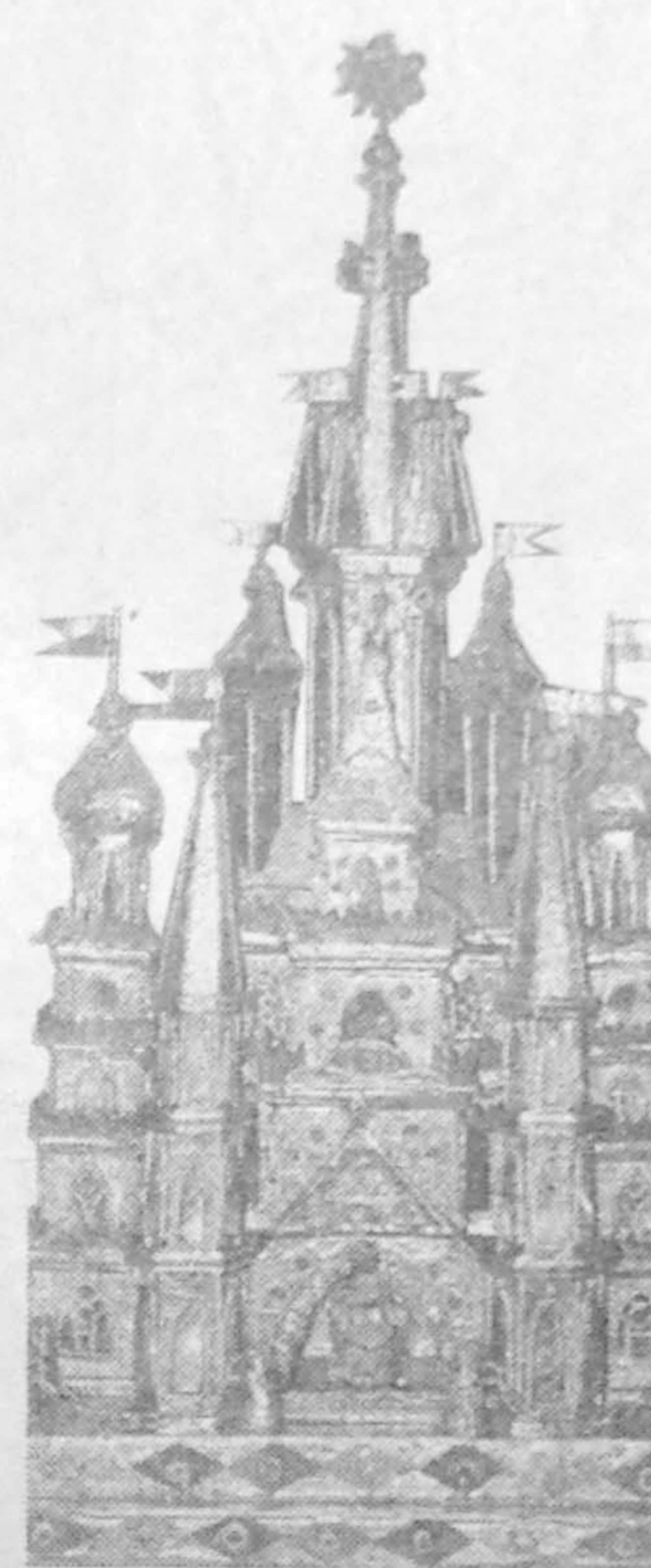
preziose - blu lapislazzuli, verde smeraldo, rosso rubino, oro e argento a profusione - in realtà sono soltanto di carta. Sintesi inimmaginabile di mille favole

diventano i teatri impossibili di racconti in cui si mescolano personaggi fantastici a eroi nazionali o figure leggendarie, tanto che spesso della Sacra Famiglia

non resta traccia. Nato per offrire una sontuosa dimora al povero Gesù Bambino, il presepe di Cracovia si è sempre più arricchito e ingrandito, fino a snaturarsi ed ospitare esseri non proprio ortodossi: accanto agli angeli troviamo addirittura dei demoni, armigeri, soldati, draghi, giannizzeri, oltre a intere corti, trombettieri, dame, ostesse, contadini, bande di suonatori, cavalieri, spesso in movimento, grazie a microscopici congegni meccanici anch'essi realizzati completamente a mano. Capolavori d'arte applicata, certosini manufatti di minuscola carpenteria, nonostante l'origine remota risalga alla tradizione francescana portata in Polonia dai missionari nel XIII secolo, prendono forma nella veste attuale di "Szopka Krakowska" solo nel secolo scorso, grazie alla creatività di due capomastri, Michal e Leon Ezenekier, costretti all'inattività



(foto Pisati)



durante i mesi invernali. Umili natali, una natura popolare, materiali poveri, ma soprattutto un aspetto lussuoso, bizantino, quasi una filigrana fa di questi rari oggetti degli autentici gioielli, passione di musei e collezionisti che se li contendono. E grazie a due collezionisti, Alina Kalczyńska Scheiwiller e suo marito Vanni, che espongono in galleria i 50 pezzi della loro raccolta, possiamo sognare, anche a Sondrio, mitiche città dal fascino orientale.

● "Il Natale Polacco: Presepi di Cracovia", Galleria Credito Valtellinese di Palazzo Sertoli, Sondrio - Fino al 10 gennaio - Orari: da lunedì a venerdì 10-12.30; sabato 10-12.